



# **Programma UNESCO Man and Biosphere**

## **Documento sintetico**

**Dicembre 2018**



**MONTI SIBILLINI E FASCIA APPENNINICA MARCHIGIANA**

**RISERVA DELLA BIOSFERA**

Monti Sibillini e Fascia Appenninica Marchigiana  
Candidatura a Riserva della Biosfera

Nome della Riserva: Monti Sibillini e fascia appenninica marchigiana

Proponente: Regione Marche



Gruppo di lavoro: SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l’Innovazione  
(coordinamento scientifico)

Roberto Cerrato  
Giorgio Andrian  
Club UNESCO di Tolentino  
Antonello Andreani (Ephemera SCrl)

Cartografia: SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l’Innovazione

Foto di copertina: Arquata del Tronto

Torino, Settembre 2018

## INTRODUZIONE

La Regione Marche attribuisce alla conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio paesaggistico, ambientale e storico un valore strategico oltre che strumentale allo sviluppo e alla qualificazione del proprio territorio.

Riconoscendo nell'adesione al Programma UNESCO MaB – *Man and Biosphere* una importante occasione di valorizzazione e tutela delle risorse naturali e culturali presenti nel territorio, nonché uno strumento innovativo di gestione del territorio e di fruizione turistica, la Regione, nel rispetto delle procedure previste dalle “*Linee Guida Nazionali per le Riserve della Biosfera*”, lo scorso 27/09/2019 ha trasmesso la Dichiarazione di Intenti al Comitato Tecnico nazionale del Programma MaB dando il via al processo di candidatura a Riserva della Biosfera di un'ampia zona di territorio ricedente nell'area dei “*Monti Sibillini e Fascia Appenninica Marchigiana*”.

Congiuntamente alla Dichiarazione di Intenti è stato inoltre inviato uno studio propedeutico frutto del lavoro condotto da un team di esperti guidati dal coordinamento tecnico-scientifico di SiTI - *Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione*.

Lo studio raccoglie e sistematizza i dati inerenti il territorio e restituisce una prima ipotesi di perimetrazione delle *Core Area, Buffer Zone e Transition Area* identificandone gli strumenti normativi di tutela.

Nella consapevolezza che il processo di candidatura dovrà essere condiviso da tutti gli *stakeholder* del sito proposto, il team di esperti ha già iniziato in via preliminare un percorso di tipo partecipativo sul territorio per promuovere i contenuti di questa iniziativa e raccoglierne le adesioni.

Preso atto della resilienza delle Comunità che abitano il territorio sempre capaci a reagire nonostante la vulnerabilità di un territorio ad alto rischio sismico, il gruppo proponente è convinto che la ricchezza di tradizioni, di prodotti e di biodiversità presente nell'area candidata può essere trasformata in opportunità sociali ed economiche, soprattutto per i giovani della zona, che dovranno impegnarsi a mantenere intatta la bellezza e la naturalità di questi paesaggi. Le aree marginali delle Comunità Montane potranno diventare un laboratorio di scambio e collaborazione per sperimentare la possibilità di tornare ad abitare questi luoghi, ricostruendo così un futuro sociale ed economico.

Obiettivo della candidatura al Programma MAB dei Monti Sibillini e dell'Appennino umbro-marchigiano è promuovere una relazione equilibrata fra la comunità umana e gli ecosistemi e creare siti privilegiati per la ricerca, la formazione e l'educazione ambientale, oltre che poli di sperimentazione di politiche mirate di sviluppo e pianificazione territoriale.

Il raggiungimento di tale obiettivo sarà realizzato in coerenza con quanto indicato nelle “*Linee guida Nazionali per la Riserve MaB*” e si articolerà nelle seguenti fasi:

- Studi propedeutici per la stesura della Dichiarazione di intenti da inviare al Comitato Tecnico Nazionale;
- Gestione dei rapporti con il Ministero, con il Segretariato MaB (presso l'UNESCO di Parigi) e in generale con altre Riserve MaB;
- Stesura del Dossier di Candidatura (in lingua inglese);
- Involgimento degli stakeholders;
- Consegnna ufficiale del Dossier ed eventuale risposta alle osservazioni da parte dell'UNESCO;

Questo *iter* procedurale porterà il territorio interessato dal progetto ad ottenere il riconoscimento di Riserva della Biosfera.

La Riserva della Biosfera si comporrà di tre aree:

1. *Core Area*: una zona centrale in cui viene preservata la biodiversità vegetale e animale, destinata alla ricerca;
2. *Buffer Zone*: una zona cuscinetto di gestione ecologica per le attività a basso impatto in termini di silvicoltura, agricoltura ecologica ed ecoturismo;
3. *Transition Area*: una zona di sviluppo sostenibile delle risorse per l'artigianato, i servizi e le attività agro-silvopastorali più estensive.

Questo consentirà di soddisfare le funzioni complementari di:

1. Conservazione dei paesaggi, degli habitat, degli ecosistemi, così come delle specie e della diversità genetica;
2. Sviluppo economico e umano (generando non solo reddito, ma sostenibilità socio-culturale ed ambientale nel lungo periodo);
3. Funzione logistica e di supporto al fine di far avanzare la comprensione dello sviluppo sostenibile, per assicurare sostegno alla ricerca, monitoraggio e formazione a livello locale, oltre i confini della riserva della biosfera e attraverso lo scambio globale di buone pratiche.

L'adesione al Programma MAB costituirà per il territorio una importante occasione di valorizzazione e tutela delle risorse naturali e culturali presenti, nonché uno strumento innovativo di gestione del territorio e di fruizione turistica.

## Cos'è il MaB?

Il Programma “Uomo e Biosfera” – *Man and the Biosphere Programme (MAB)* – nasce nel 1971 nel corso della 16° Conferenza Generale UNESCO come programma intergovernativo volto a fornire basi scientifiche alle azioni di impulso all’uso sostenibile e razionale, oltre che alla conservazione, delle risorse della cosiddetta “biosfera”, incoraggiando, allo stesso tempo, formule equilibrate di gestione nel rapporto uomo/ambiente a livello globale. Tra le sue finalità rientrano, in particolare: la promozione della cooperazione scientifica, la ricerca interdisciplinare per la tutela delle risorse naturali, la gestione degli ecosistemi naturali e urbani, l’istituzione di parchi, riserve ed aree naturali protette.

A partire dalla Conferenza Internazionale su Ambiente e Sviluppo di Rio de Janeiro del 3-14 giugno del 1992 – e dalla conseguente adozione della Convenzione sulla Diversità Biologica, della Convenzione sui Cambiamenti Climatici e della Dichiarazione di Rio – l’attenzione dell’UNESCO si è progressivamente focalizzata sull’individuazione di aree e pratiche tradizionali intese come driver per la salvaguardia e la valorizzazione degli ecosistemi, ponendo al centro della propria indagine modelli di gestione promossi a livello locale e l’attuazione di politiche di sviluppo sostenibile e di promozione delle tecniche tradizionali di produzione.

## Obiettivi

Oggi il Programma MaB intende:

- individuare e valutare i cambiamenti nella biosfera determinati dalle azioni umane e dagli eventi naturali, e gli effetti degli stessi sull'uomo e l'ambiente, soprattutto nel contesto delle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici;
- studiare e comparare i rapporti dinamici tra gli ecosistemi naturali ed i processi socio-economici, soprattutto con riferimento alla progressiva perdita della diversità biologica e culturale ed alle serie minacce per gli ecosistemi e per la loro capacità di fornire servizi essenziali per il benessere umano;
- assicurare sviluppo eco-compatibile ed un ambiente vivibile in un contesto globale caratterizzato da processi di rapida urbanizzazione e di eccessivo consumo energetico considerati come fattori scatenanti dei cambiamenti climatici;
- promuovere lo scambio e la divulgazione di conoscenze sui problemi ambientali e sulle eventuali soluzioni, nonché la formazione ambientale nel settore della gestione e dello sviluppo sostenibile.

## Come diventare Riserve MaB

Chiunque abbia interesse ad avviare il procedimento per diventare Riserva della Biosfera UNESCO (Istituzioni, Enti, associazioni ed altri soggetti territoriali) deve inviare una formale manifestazione di interesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che ne prende atto per l'avvio dell'iter di candidatura, invitando a prendere visione delle procedure internazionali e nazionali previste, ed informa il Comitato Tecnico Nazionale MaB.

Il dossier di candidatura deve essere elaborato sulla base del format *"Biosphere Reserves Nomination Form"* e *delle Linee Guida Nazionali*. E' essenziale l'avvio di un gruppo di lavoro che argomenti e contestualizzi le tre Funzioni e i sette Criteri definiti nel Quadro Statutario e che il processo di candidatura sia condiviso da tutti gli *stakeholder* del sito proposto.

Aspetto fondamentale per l'inizio di un progetto di candidatura è l'individuazione per la potenziale Riserva di Biosfera di una perimetrazione e di una zonazione (le tre zone concentriche core, buffer, transition) equilibrate e di proporzioni adeguate a soddisfare le tre Funzioni cardine.

Al termine dell'istruttoria, in caso di parere positivo del Comitato Tecnico Nazionale MaB, il dossier di candidatura viene trasmesso al Segretariato MaB UNESCO, per la valutazione entro il 30 settembre di ogni anno.

Il Consiglio MaB, tra il maggio e il luglio dell'anno seguente, sulla base della valutazione fornita dall' IACBR, designa il sito proposto quale Riserva della Biosfera oppure stabilisce il differimento o la bocciatura della candidatura. Le Riserve, pur rimanendo sotto la giurisdizione sovrana dello Stato di appartenenza, fanno parte della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera, in cui la partecipazione è facoltativa e volontaria.

CRONOPROGRAMMA PER LE NUOVE CANDIDATURE	
Calendario	Procedure
<b>Due anni prima dell'invio del format di candidatura (30 settembre)</b>	Invio della formale dichiarazione di intenti al CT
<b>Dopo un anno</b>	Visita sul campo di rappresentanti del Comitato
<b>Nel corso dei due anni</b>	Invio del dossier di candidatura <i>step by step</i> per la valutazione (che dovrà essere completo per il 1 giugno)
<b>1 giugno</b>	Entro questa data dovrà essere pervenuta la bozza finale dell'intero dossier di candidatura, corredata di allegati
<b>Entro il 1 agosto</b>	Invio del dossier di candidatura, corredata di allegati e di copia in lingua per la formale trasmissione al Segretariato MaB
<b>Entro il 15 settembre</b>	Valutazioni conclusive del Comitato

N.B.: "Invio del dossier di candidatura *step by step* per la valutazione" significa che il sito candidato dovrà trasmettere i singoli capitoli del dossier , in versione lavorabile, dal momento in cui vengono compilati in modo da consentire agli uffici preposti di valutare il documento, rilevare eventuali criticità e proporre modifiche in tempo utile per la valutazione finale.

Non verranno analizzati capitoli parzialmente compilati e considerati non definitivi.

La data del 1 giugno si riferisce al tempo limite entro il quale tutti i capitoli del dossier dovranno essere stati trasmessi (eccetto il cap. 5 relativo agli *endorsements* che dovrà essere inviato entro il 1 agosto).

## INFORMAZIONI PRINCIPALI

### 1. Nome proposto per la Riserva della Biosfera

Monti Sibillini e fascia appenninica marchigiana | Monti Sibillini and the Marche Apennines

### 2. Ubicazione

L'area proposta come MaB interessa le regioni Marche e Umbria, in particolare le aree interne e la dorsale appenninica marchigiana nel suo complesso, dal parco dei Monti Sibillini a sud al Parco Naturale del Sasso Simone a Nord, includendo due aree di completamento in Umbria.

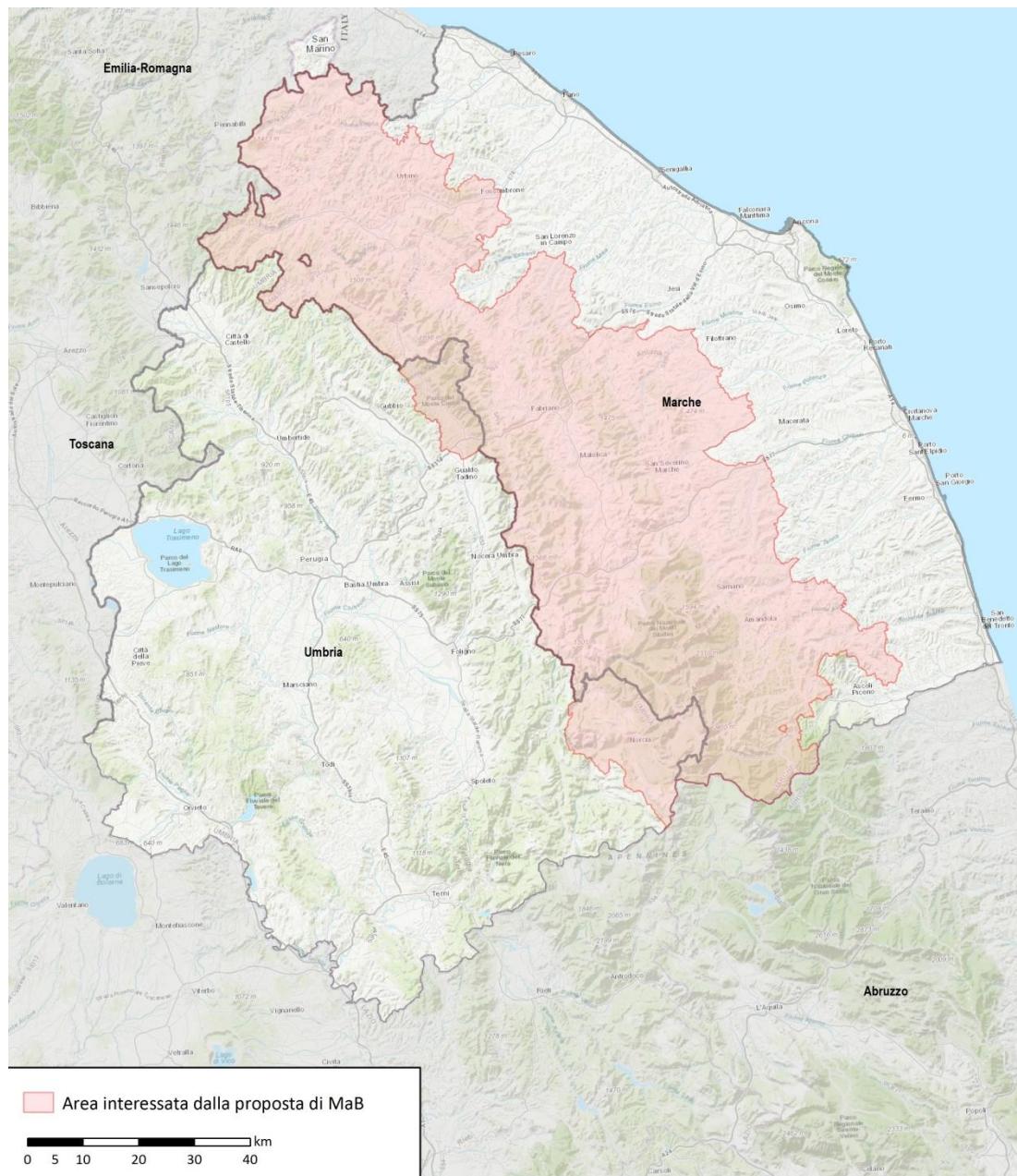


Figura 1 - Inquadramento dell'area interessata dalla proposta di MaB

La proposta si inserisce in un sistema di Riserve della Biosfera italiane che conta 17 riserve già riconosciute, al 2018. In particolare, la maggior parte del territorio della nuova Riserva si inserisce in un ambito regionale – le Marche – ad oggi priva di tale riconoscimento e andrebbe ad interessare, tra Marche ed Umbria, una porzione di territorio ampia e variegata.

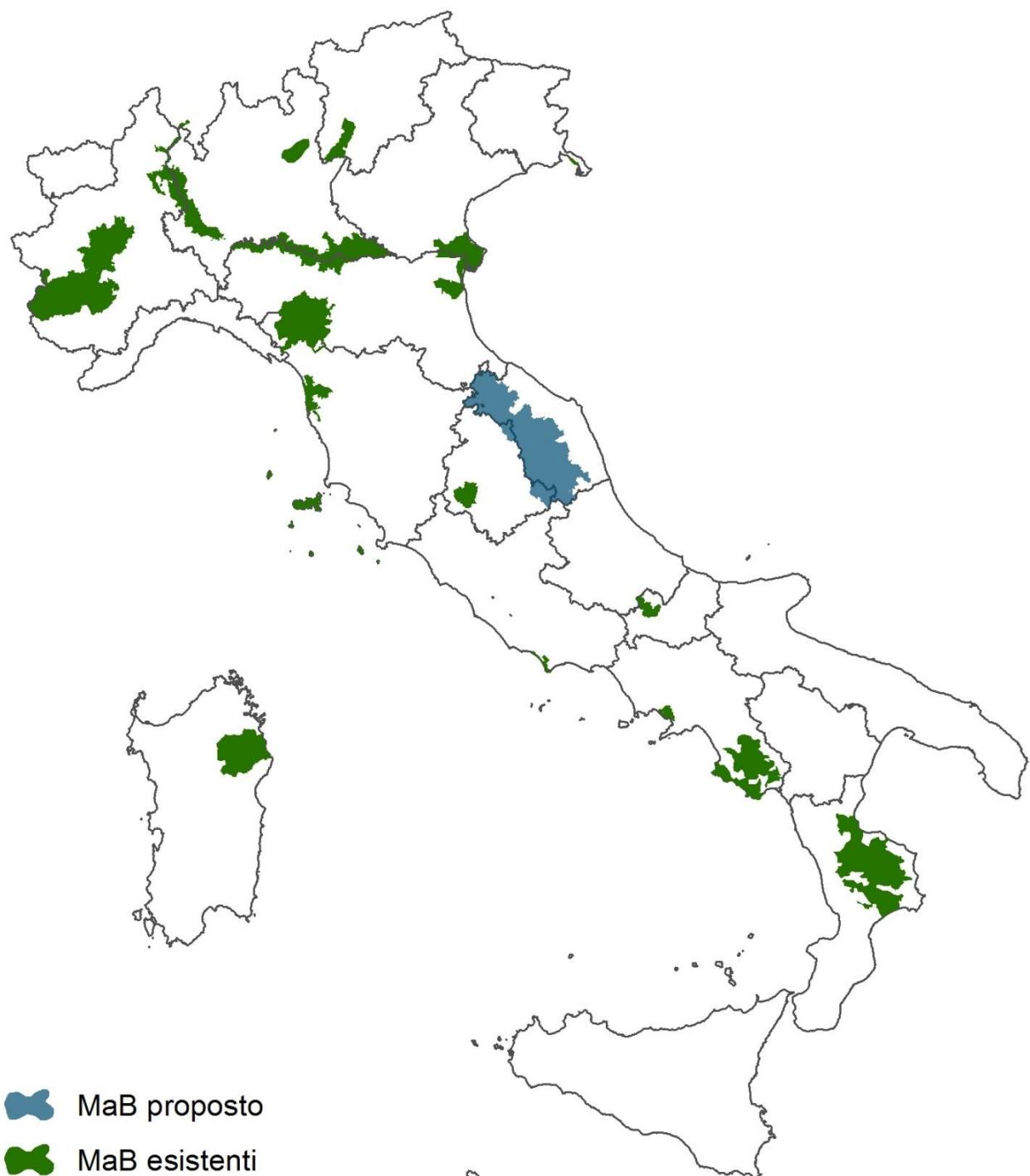


Figura 2 - MaB Italiani al 2018

### 3. Area

La zonizzazione proposta per la riserva candidata costituisce un sistema che nel suo complesso è in grado di adempiere alle tre funzioni previste nel Programma MAB (conservazione, sviluppo sostenibile e logistica), secondo un approccio integrato tra vincoli presenti sul territorio e potenzialità del medesimo.

La perimetrazione preliminare di candidatura coinvolge in totale 104 comuni, ed è presentata di seguito.

#### Core Zone

Definizione: una o più aree centrali (*core zone*), costituite da territori protetti ai sensi di leggi e norme specifiche, vocate alla salvaguardia a lungo termine conformemente agli obiettivi di conservazione delle Riserve della Biosfera, aventi dimensione sufficiente a soddisfare tali obiettivi, e nelle quali sono consentite unicamente la ricerca e attività a impatto zero.

Criterio di scelta: aree Parco Nazionale e Regionale (regioni Marche e Umbria), nel loro complesso, o, se periferiche, dedicandone una fascia a buffer/transition area. Sono state selezionate nove aree core in totale, appartenenti a otto parchi (Parco Naturale Regionale del Sasso Simone e Simoncello, Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, Parco del Monte Cucco, Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, Riserva Naturale Regionale del Monte San Vicino e del Monte Canfaito, Riserva Naturale Statale Abbadia di Fiastra, Riserva Naturale Statale Montagna di Torricchio, Parco Nazionale dei Monti Sibillini).

Estensione: 80.426 ettari.

Numero di comuni coinvolti: 37

#### Buffer Zone

Definizione: una o più zone tampone (*buffer zone*), ben identificate, che circondino o confinino con le aree centrali, in cui si possono realizzare solo le attività compatibili con gli obiettivi di conservazione, tra cui l'educazione ambientale, l'ecoturismo, il monitoraggio e la ricerca scientifica.

Criterio di scelta: aree protette da parchi o vincolate dalla pianificazione, a contorno delle aree selezionate come Core Zone; fasce di aree Parco se periferiche.

Estensione: 148.427 ettari.

Numero di comuni coinvolti: 70

#### Transition Area

Definizione: una o più zone di transizione (*transition area*) che circondino o confinino con le zone tampone, dove sono incoraggiate e sviluppate le pratiche di utilizzazione sostenibile delle risorse; è la parte della riserva in cui sono permesse tutte le attività che consentano lo sviluppo economico e umano, socio-culturalmente ed ecologicamente sostenibile.

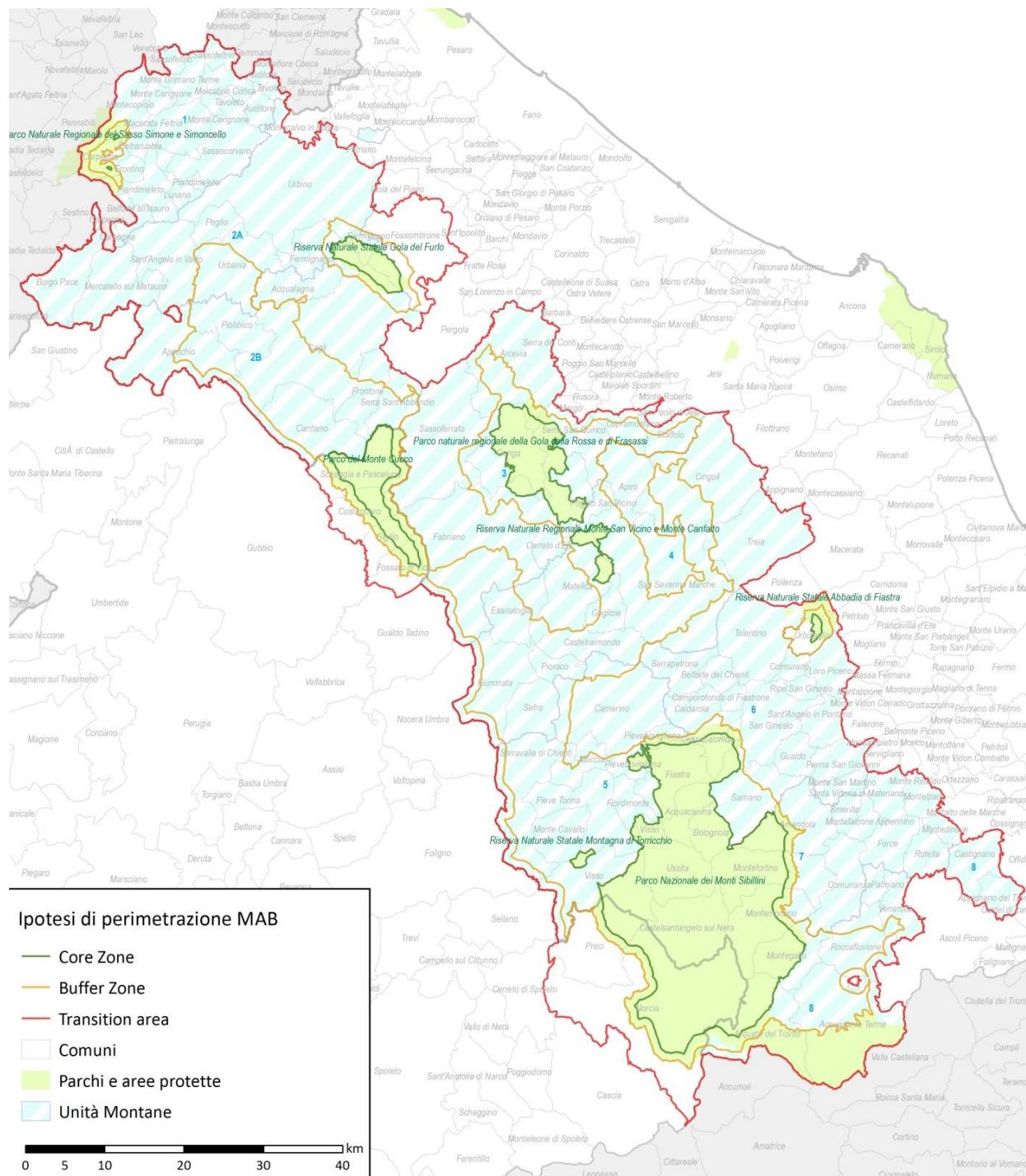
Monti Sibillini e Fascia Appenninica Marchigiana  
Candidatura a Riserva della Biosfera

Criterio di scelta: perimetrazione seguendo i confini comunali e le comunità montane delle Marche, mantenendole nella loro interezza ai fini di una unità territoriale e gestionale. A ciò si aggiungono alcuni comuni nelle Marche e in Umbria, in quanto interessati dalla presenza di porzioni di parchi e aree protette.

Estensione: 356.531 ettari.

Numero di comuni coinvolti: 89

La carta che segue è una prima elaborazione basata sui criteri definiti in precedenza.



*Figura 3 - Perimetrazione proposta*

#### 4. Aderenza alle tre funzioni della Riserva della Biosfera

Il territorio candidato presenta numerose caratteristiche di tipo ambientale, sociale e culturale che lo rendono particolarmente interessante da un punto di vista degli obiettivi delle Riserve MAB.

Le tre funzioni a cui la Riserva dovrà aderire fanno riferimento alle seguenti indicazioni:

- conservazione dei paesaggi, degli habitat, degli ecosistemi, così come delle specie e della diversità genetica;
- sviluppo economico e umano (generando non solo reddito, ma sostenibilità socio-culturale ed ambientale nel lungo periodo);
- funzione logistica e di supporto al fine di far avanzare la comprensione dello sviluppo sostenibile, per assicurare sostegno alla ricerca, monitoraggio e formazione a livello locale, oltre i confini della riserva della biosfera e attraverso lo scambio globale di buone pratiche.

In particolare, l'aspetto che più si ritiene interessante, è la caratterizzazione quali Aree Interne di gran parte del territorio candidato, da interpretarsi come occasione di sviluppo e non come fattore screditante. Le aree interne si definiscono come quei territori comunali caratterizzati da una distanza temporale significativa rispetto ai poli urbani di attrazione, ovvero quei centri in grado di ospitare un certo paniere di servizi essenziali (mobilità, istruzione, sanità).

Ad oggi, Il 53% dei Comuni italiani sono stati classificati come aree interne, su cui risiede il 23% della popolazione nazionale; la Strategia Nazionale per le Aree Interne, complessivamente, prevede la costituzione di 72 aree progetto, con il coinvolgimento di più di 1000 Comuni.

Nel quadro di tale strategia, le situazioni locali sono un elemento fondamentale per lo sviluppo delle progettualità sostenute dallo stato centrale. Questo assunto viene richiamato in Barca F., McCann P., Rodríguez-Pose A. (2012), dove si evidenzia come la trappola del sottosviluppo territoriale spesso sia influenzata anche dalla difficoltà da parte delle élite locali di innescare dinamiche di sviluppo favorevoli al contesto.

Secondo tale interpretazione, si vede la futura Riserva come un laboratorio per la sperimentazione e l'implementazione di pratiche di attivazione del concetto di resilienza, soprattutto in ottica sociale.

Da qui l'opportunità di diventare Riserva come occasione per interrogarsi su temi quali ad esempio:

- Quale il futuro di queste aree?
- Quali gli ostacoli alla protezione e valorizzazione di queste aree?
- Quale il modello di gestione più adatto a questi territori?

L'idea concettuale alla base del percorso di candidatura – ovvero la necessità di lavorare sul concetto di resilienza - sintetizza le caratteristiche del territorio e le relazioni presenti tra esse: un territorio con una valenza naturalistica elevata, frammentato a livello amministrativo, che vede da un lato grandi potenzialità di sviluppo e dall'altro insormontabili ostacoli dovuti alla recente storia.

La futura Riserva, attraverso le tre aree che la caratterizzano, ovvero core zone, buffer zone e transition area, costituirà un'occasione di messa in rete delle risorse, di valorizzazione dei punti di forza e di risoluzione – almeno in parte – delle problematiche radicate sul territorio.

In quest'ottica, il processo di candidatura, sarà l'occasione per approfondire come tale territorio sia in grado di rispondere alle esigenze del Programma MAB, ovvero tutelare la biodiversità, generare sviluppo culturale, garantire una gestione adeguata del territorio, dare vita a processi partecipati, supportare l'economia locale e la ricerca scientifica.

## 5. Criteri per il riconoscimento della Riserva della Biosfera

Il territorio proposto, con la sua zonizzazione, risponde adeguatamente ai criteri esplicitati dall'UNESCO per il riconoscimento delle Riserve della Biosfera.

In particolare, dal punto di vista ecologico, si tratta di territori caratterizzati da un'elevata presenza di specie protette e da politiche di protezione radicate negli anni.

A questo si aggiunge, come detto, un'interessante aspetto legato alla società, con una presenza umana da un lato "sofferente" per problemi legati alle dinamiche stesse delle Aree Interne e dall'altro con numerosi processi di animazione territoriale attivi.

Si tratta quindi di un territorio che ben si presta a fungere da luogo di sperimentazione di nuove pratiche di gestione, indirizzate ad implementare la resilienza del luogo sotto diversi punti di vista (ambientale, sociale, economico).

Dal punto di vista della governance istituzionale, l'attuale assetto rappresenta una buona base di partenza che sarà consolidata e rafforzata nei prossimi mesi di lavoro.

L'Ente Proponente, la Regione Marche, fungerà da punto di riferimento per tutti gli altri stakeholder coinvolti nel processo, in modo da garantire un percorso di candidatura condiviso ed unitario.



*Figura 4 – Un'immagine del post terremoto*

## 6. Popolazione umana nella Riserva della Biosfera proposta

La popolazione delle Marche conta, nel 2018, 1.531.753 abitanti.

All'interno della Regione la popolazione si suddivide nell'ambito delle cinque province come segue:

- Pesaro e Urbino: 360.125 abitanti
- Ancona: 472.603 abitanti
- Macerata: 316.310 abitanti
- Ascoli Piceno: 208.377 abitanti
- Fermo: 174.338 abitanti

La popolazione dell'Umbria (2018), conta 884.640 residenti ripartiti tra le due provincie di Perugia e Terni.

- Perugia: 657.786 abitanti
- Terni: 226.854 abitanti.

La tabella seguente mostra l'evoluzione della popolazione delle due Regioni dal 1971 al 2018.

Popolazione residente Province di Marche ed Umbria interessate dal MAB						
Anno censimento	1971	1981	1991	2001	2011	2018
<b>Umbria</b>	775783	807552	811831	825826	884268	884640
Perugia	552936	580988	588781	605950	655844	657786
<b>Marche</b>	1343008	1395300	1412295	1453224	1541319	1531753
Pesaro e Urbino	299484	316384	319069	333857	362583	360125
Ancona	416611	433417	437263	448473	473865	472603
Macerata	286155	292932	295481	301523	319607	316310
Ascoli Piceno	185645	192054	197811	203153	210407	208377
Fermo	155113	160513	162671	166218	174857	174338
<b>Popolazione totale Province interessate</b>	1895944	1976288	2001076	2059174	2197163	2189539

(Fonte dati, Istat)

L'area MAB, come da zonazione prevista, comprende un totale di 104 comuni, di cui 98 nel contesto territoriale della Regione Marche e 6 facenti amministrativamente parte della Regione Umbria (la provincia di Terni non rientra nell'area di interesse ai fini della zonizzazione MAB).

In particolare, nella provincia di Pesaro e Urbino sono parte dell'area MAB 30 comuni, 8 comuni per la provincia di Ancona, 41 comuni si collocano in provincia di Macerata (si aggiunge amministrativamente Valfornace che dal 01-01-2017 nasce dalla fusione dei comuni di Fiordimonte e Pievebovigiana e si evidenzia che il comune di Acquacanina dal 01-01- 2017 è stato incorporato al Comune di Fiastra), 13 comuni sono in provincia di Ascoli Piceno e 6 comuni in provincia di Fermo.

Per la regione Umbria viene considerata la provincia di Perugia di cui comuni in area MAB sono 6.

Comuni interessati			
Acqualagna	Colmurano	Monte Grimano Terme	San Severino Marche
Acquasanta Terme	Comunanza	Monte San Martino	Santa Vittoria in M.
Amandola	Costacciaro	Montecopiole	Sant'Angelo in Pontano
Apecchio	Cupramontana	Montedinove	Sant'Angelo in Vado
Apilo	Esanatoglia	Montefalcone App.no	Sarnano
Appignano del Tronto	Fabriano	Montefortino	Sassocorvaro
Arcevia	Fermignano	Montegallo	Sassofeltrio
Arquata del Tronto	Fiastra	Montelparo	Sassoferato
Auditore	Fiuminata	Montemonaco	Scheggia e Pascelupo
Belforte all'Isauro	Force	Muccia	Sefro
Belforte del Chienti	Fossato di Vico	Norcia	Serra San Quirico
Bolognola	Fossombrone	Palmiano	Serra Sant'Abbondio
Borgo Pace	Frontino	Peglio	Serrapetrona
Cagli	Frontone	Penna San Giovanni	Serravalle di Chienti
Caldarola	Gagliole	Pergola	Sigillo
Camerino	Genga	Piandimeleto	Smerillo
Camporotondo di F.	Gualdo	Pietrarubbia	Staffolo
	Isola del Piano	Pieve Torina	Tavoleto
Cantiano	Loro Piceno	Piobbico	Tolentino
Carpegna	Lunano	Pioraco	Treia
Castelraimondo	Macerata Feltria	Poggio San Vicino	Urbania
Castelsantangelo S.N.	Matelica	Preci	Urbino
Castignano	Mercatello sul Metauro	Ripe San Ginesio	Urbisaglia
Cerreto d'Esi	Mercatino Conca	Roccafluvione	Ussita
Cessapalombo	Monte Cavallo	Rotella	Valfornace
Cingoli	Monte Cerignone	San Ginesio	Venarotta
	Montefelicino		Visso

L'area zonizzata conta una popolazione totale di 296.036 persone (dato 2018), divisi per province come segue:

#### Marche

Pesaro e Urbino: 87.864 residenti

Ancona: 57.464 residenti

Macerata: 110.561 residenti

Ascoli Piceno: 19.404 residenti

Fermo: 7.536 residenti

#### Umbria

Perugia: 13.207 residenti

**Totale Marche: 282.829 residenti**

La popolazione residente in area MAB è circa il 13,5% della popolazione totale delle due regioni interessate (Marche ed Umbria) mentre costituisce circa il 20% della popolazione della sola Regione Marche, a testimonianza di come si tratti di aree interne marginali, relativamente poco abitate.

Sia il dato provinciale che il dato riferito all'area MAB mostrano una trend demografico in decrescita, in particolare per l'area MAB un passaggio da una popolazione di 302.743 individui nel 2011 ad una di 296.036 individui nel 2018 (perdita di circa il 2,5%); dato questo presumibilmente da ricondurre anche ai disastri legati ai terremoti avvenuti in quest'area.